

Onorato, prua su Piombino: «Così salvo 100 posti di lavoro»

Genova - L'armatore pronto a investire 17 milioni per realizzare un nuovo terminal auto: «Lo faccio per la compagnia portuale. Il traffico Grimaldi? C'è spazio per tutti»

SIMONE GALLOTTI - APRILE 17, 2019
CONDIVIDI



Firenze - Enrico Rossi, il governatore della Toscana, vorrebbe che il nuovo terminal che Vincenzo Onorato ha intenzione di aprire a Piombino, diventasse subito un segno del rinascita dei porti della regione. «Il governo si è dimenticato di includerci nel memorandum sulla Via delle Seta e ha puntato su Genova e Trieste. Ma ci siamo anche noi, e questo accordo dimostra che possiamo farcela da soli». L'autosufficienza di Livorno e Piombino è la teoria del presidente: «Abbiamo investito 600 milioni di euro nei due porti, vogliamo avere voce in capitolo e compiere scelte importanti». Così la manifestazione di interesse presentata da Onorato offre l'occasione per dare un segnale di rilancio.

Il progetto

Già a marzo, come ricordano “polemicamente” gli Onorato, l'Authority aveva ricevuto il progetto: l'armatore di Moby e Tirrenia è pronto a investire nello scalo di Piombino 17 milioni di euro per realizzare un terminal che partirà con 50 mila metri quadri di spazi per arrivare a regime a 300 mila metri quadri. Su quegli spazi saranno movimentate le vetture in arrivo dalla Germania. «Andremo a prendere i traffici nel Nord Europa» ribadisce Rossi e la conferma dell'area di caccia arriva da **Maximilian Altmann**, il presidente della Ars Altmann, una delle principali aziende logistiche in Europa e socio di Onorato in questa avventura. Il veicolo per movimentare le prime 100 mila vetture – è il target iniziale della nuova joint venture – è la **Manta Logistics**, guidata da Massimo Ringoli. Il partner è un colosso del settore: ha 3 mila vagoni ferroviari per il trasporto di mezzi gommati, una flotta di 650 camion che trasportano 3,5 milioni di autovetture ogni anno e basi operative in 19 hub sparsi per tutta Europa. A regime i veicoli a Piombino arriveranno a 230 mila unità, e soprattutto ci sarà di nuovo lavoro per la compagnia portuale. «Così salviamo, garantiamo e sviluppiamo la manodopera portuale nello scalo di Piombino. Ci sono cento lavoratori a casa, l'operazione è per loro» spiega Onorato. «Con il nostro partner creeremo un polo produttivo che dialogherà direttamente con le principali case automobilistiche, generando ricchezza e occupazione». Rimane il nodo delle navi. Onorato è pronto a comprare delle nuove unità per trasportare i veicoli? «Vedremo...», dice sibillino il fondatore di Moby. Il traffico dovrebbe comunque seguire le direttrici verso Middle East, Far East e Stati Uniti a quanto si apprende, ma il primo step è ricevere la concessione dall'Authority.

Il caso Livorno

Rossi che deve fare i conti con la *governance* decapitata degli scali toscani, ieri ha firmato “solo” un protocollo d'intesa. Perché il progetto parta, serve una concessione da parte dell'Authority che gestisce Livorno e Piombino. «Ho già parlato con il commissario, l'ammiraglio Pietro Verna, e la pratica arriverà presto in comitato di gestione. Noi il nostro l'abbiamo fatto, senno questi imprenditori sarebbero andati altrove». Mentre oggi il riesame deciderà sull'interdizione dai pubblici uffici per il dirigente del gruppo Grimaldi, Costantino Baldissarra, il progetto di Onorato sembra una classica mossa di sovrapposizione nei confronti dell'odiato concorrente che a Livorno movimentava autovetture: «Non è così, è tutto traffico nuovo» spiegano un po' tutti. Ma alla stoccata Vincenzo Onorato non rinuncia: «Chissà perché Altmann non è mai riuscito a entrare nei porti italiani, eppure si tratta di un colosso del settore». Nello scalo toscano il presidente Stefano Corsini e il segretario Massimo Provinciali sono stati interdetti dai pubblici uffici, presto anche per loro deciderà il tribunale del riesame: «Ma se il verdetto fosse favorevole, auspico che ritorni un presidente al vertice del porto» ha sentenziato Rossi.